



Il pianista jazz Andrea Pozza firma "I Could Write a Book"

In duo con Scott Hamilton al sax

di com/onp - 05 febbraio 2014 11:48

fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma



Dopo i successi ottenuti con i due precedenti album, *A Jellyfish from the Bosphorus*, inciso in trio tra l'Italia e l'Inghilterra, e *Gull's Flight*, con il suo European Quintet, il pianista jazz Andrea Pozza, in duo con Scott Hamilton al sax, firma "I Could Write a Book", a testimonianza di una carriera in continua evoluzione ed ascesa. I due artisti, che si conoscono da vent'anni e che si esibiscono regolarmente assieme con concerti in tutta Europa, da sempre animati da reciproca ammirazione, coltivavano da tempo l'idea di un progetto comune. L'occasione si è manifestata con "I Could Write a Book", il loro primo cd in duo. Un dialogo tra pari, in cui non emerge una leadership, ma un grande interplay e l'affiatamento che i due grandi musicisti hanno costruito nel corso degli anni. Pozza e Hamilton, jazzisti di fama internazionale, per il loro primo progetto discografico in duo, hanno scelto standard della tradizione. Di Richard Rodgers sono i brani "Isn't it Romantic" e "I Could Write a Book" che da il titolo all'album; "We'll Be Together Again" di Carl T. Fischer; "No Moon At All" di David Mann; "Everything I love" di Cole Porter; "Afternoon in Paris" di John Lewis in due differenti versioni relative a due diverse sessioni di registrazione; "Limehouse Blues" di Philip Braham che vede la partecipazione esclusiva di Alfred Kramer alla batteria. Nell'album anche un brano originale firmato da Pozza e Hamilton, "Boccaccio Blues", un omaggio allo scrittore e poeta italiano che proprio a Certaldo ebbe i natali e visse nel XIV secolo. Scott Hamilton al sax e Andrea Pozza al pianoforte si sono dati appuntamento nel Castello di Certaldo, in Toscana, un luogo inusuale per una registrazione ma al tempo stesso ricco di storia. L'idea di incidere nella cave del castello (oggi adibito ad attività ricettiva gestito dal noto batterista, Alfred Kramer) è di Giulio Cesare Ricci, per omaggiare i 30 anni di attività della casa discografica Fonè di cui è proprietario. L'album è stato realizzato in super audio cd e in Vinile 180gr. Particolarità di "I Could Write a Book" consiste nella registrazione in presa diretta delle esecuzioni senza alcun ausilio tecnico in post produzione, sfruttando solo ed esclusivamente il riverbero naturale della cave. Altra peculiarità, sono i microfoni impiegati, che provengono dal famoso studio di registrazione Abbey Road - utilizzati per i Beatles - e che oggi fanno parte dell'inestimabile collezione e set audio di Fonè.

Andrea Pozza ha una solida carriera nazionale ed internazionale ed è riconosciuto dalla critica e dal pubblico come una delle personalità più rappresentative in ambito jazz attualmente in circolazione. Pianista eclettico capace di affrontare con grande disinvoltura qualsiasi repertorio, è sia leader carismatico sia partner ideale per grandi artisti che trovano in lui empatia e innato interplay. Andrea Pozza ha debuttato a soli 13 anni e da allora si è esibito al fianco di alcuni "mostri sacri" della storia del jazz: Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, George Coleman, Charlie

Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, e molti altri ancora. Intensa la sua attività concertistica che lo porta costantemente in tour in Italia e in Europa alla guida delle formazioni a suo nome. Pozza collabora stabilmente, tra gli altri, con Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Scott Hamilton, Steve Grossman, Tullio DePiscopo, Luciano Milanese, Dado Moroni, Ferenc Nemeth, Bob Sheppard, Antony Pinciotti, Furio Di Castri e tanti altri. Andrea Pozza è protagonista di numerosi progetti discografici a suo nome sia in trio (il più recente è "A Jellyfish From The Bosphorus", Abeat Rec, 2013), sia in quintetto con artisti europei, inglesi ed olandesi ("Gull's Flight" Abeat Rec, 2011). Lo statunitense Scott Hamilton è tra i sassofonisti jazz più richiesti al mondo. Ispirato all'inizio della sua carriera dalle melodie di Coleman Hawkins, di Ben Western ha poi compreso e fatto suo il lirismo e successivamente di John Coltrane ne ha acquisito la passionalità. Il caldo sax tenore di Scott Hamilton, unito al suo impeccabile senso dello swing, creano una atmosfera unica in ogni brano. Hamilton è interprete di una musica straordinariamente elegante, basata su un impeccabile fraseggio ed un sound affascinante, quello che già negli anni settanta, quando la diffusa tendenza era quella di sondare alternative sonore particolarmente aggressive, lo impose al grande pubblico per la dolcezza del suo sassofono e l'immaginazione creativa. Nato a Providence, Rhode Island nel 1954, Hamilton inizia la sua carriera in anni musicalmente abbastanza selvaggi con uno stile che era allora al di fuori dalle aspettative del pubblico, stile poi diventato comune tra tutti i nuovi interpreti. Il suo sound e il suo impeccabile fraseggio erano, all'inizio, rari tra i giovani talenti. Così quando firma un contratto e comincia ad incidere album per la Concord Records, Scott diviene oggetto di autentica sorpresa ed eccitazione tra i devoti di questo stile e nell'intero panorama musicale. Scott si è messo in evidenza suonando in una varietà di contesti, dal piccolo gruppo all'orchestra d'archi. Ha pubblicato a suo nome più di trenta album. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti durante la sua carriera, nel 2007 Scott viene insignito del "Ronnie" per l'International Jazz Saxophonist of the Year, alla prima edizione del Ronnie Scott's Jazz Award.

Tracklist "I Could Write a Book" - Scott Hamilton (Sax) Andrea Pozza (Piano)

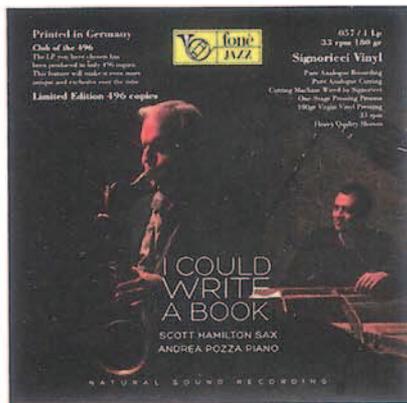
1. I COULD WRITE A BOOK Richard Rodgers - 6.48
2. WE'LL BE TOGETHER AGAIN Carl T. Fischer - 5.42
3. NO MOON AT ALL David Mann - 6.14
4. ISN'T IT ROMANTIC Richard Rodgers - 7.15
5. BOCCACCIO BLUES Scott Hamilton, Andrea Pozza - 6.12
6. EVERYTHING I LOVE Cole Porter - 7.18
7. AFTERNOON IN PARIS (4th october take) John Lewis - 5.35
8. LIMEHOUSE BLUES Philip Braham - 5.41
9. AFTERNOON IN PARIS (3rd october take) John Lewis - 6.24

HORACE TAPSCOTT: JAZZ NELLA BLACK CALIFORNIA
 ORNETTE COLEMAN • HORACE SILVER • BILLY HART • ARTO LINDSAY
 NIR FELDER • MESHELL NDEGEOCELLO • CHIARA CIVELLO • LED ZEPPELIN

JAZZ, BLUES, SOUL, ROCK

765 • AGOSTO 2014 • 9,00€

MUSICA **JAZZ** CONSIGLIA



HAMILTON-POZZA

«I Could Write A Book»

Foné Jazz, distr. fone.it

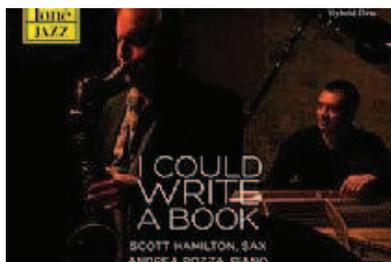
I Could Write A Book / We'll Be Together Again / No Moon At All / Isn't It Romantic / Boccaccio Blues / Everything I Love / Afternoon In Paris (2 vers.) / Limehouse Blues.
 Scott Hamilton (ten.), Andrea Pozza (p.); agg. Alfred Kramer (rullante, 8).
 Certaldo, ottobre 2013.

Registrato in maniera superba nel jazz club del castello di Certaldo, questo duo (che in *Limehouse Blues* si apre al rullante suonato con le spazzole da Kramer) propone un mainstream di grande classe, rileggendo con un moderno linguaggio jazzistico una serie di brani dalla storia luminosa e dall'afflato romantico. Sound morbido quanto ricco di chiaroscuri e un senso melodico che rende fluida, chiara e coinvolgente la narrazione caratterizzata da sempre il linguaggio di Hamilton, mentre Pozza gestisce lo spazio sonoro e la dimensione armonica con mirabile competenza e sensibilità, muovendosi nella linea che a suo tempo fu tracciata dai vari Tommy Flanagan, Hank Jones, Kenny Drew. L'esito è un album autenticamente espressivo e sincero, che propone un dialogo intimo giocato sulle finezze e sulla capacità di ascoltarsi reciprocamente da parte di due musicisti che riescono a raccontare storie attraverso la musica.

Franco



Rassegna Stampa by



Spetcul - Scott Hamilton e Andrea Pozza, "I could write a book"

Roma - 24 feb (Prima Pagina News) Dopo i successi ottenuti con i due precedenti album, *A Jellyfish from the Bosphorus*, inciso in trio tra l'Italia e l'Inghilterra, e *Gull's Flight*, con il suo European Quintet, il pianista jazz Andrea Pozza, in duo con Scott Hamilton al sax, firma "I Could Write a Book", a testimonianza di una carriera in continua evoluzione ed ascesa. I due artisti, che si conoscono da vent'anni e che

si esibiscono regolarmente assieme con concerti in tutta Europa, da sempre animati da reciproca ammirazione, coltivavano da tempo l'idea di un progetto comune. L'occasione si è manifestata con "I Could Write a Book", il loro primo cd in duo. Un dialogo tra pari, in cui non emerge una leadership, ma un grande interplay e l'affiatamento che i due grandi musicisti hanno costruito nel corso degli anni. Pozza e Hamilton, jazzisti di fama internazionale, per il loro primo progetto discografico in duo, hanno scelto standard della tradizione. Di Richard Rodgers sono i brani "Isn't it Romantic" e "I Could Write a Book" che dà il titolo all'album; "We'll Be Together Again" di Carl T. Fischer; "No Moon At All" di David Mann; "Everything I love" di Cole Porter; "Afternoon in Paris" di John Lewis in due differenti versioni relative a due diverse sessioni di registrazione; "Limehouse Blues" di Philip Braham che vede la partecipazione esclusiva di Alfred Kramer alla batteria. Nell'album anche un brano originale firmato da Pozza e Hamilton, "Boccaccio Blues", un omaggio allo scrittore e poeta italiano che proprio a Certaldo ebbe i natali e visse nel XIV secolo. Scott Hamilton al sax e Andrea Pozza al pianoforte si sono dati appuntamento nel Castello di Certaldo, in Toscana, un luogo inusuale per una registrazione ma al tempo stesso ricco di storia. L'idea di incidere nella cave del castello (oggi adibito ad attività ricettiva gestito dal noto batterista, Alfred Kramer) è di Giulio Cesare Ricci, per omaggiare i 30 anni di attività della casa discografica Fonè di cui è proprietario. L'album è stato realizzato in super audio cd e in Vinile 180gr. Particolarità di "I Could Write a Book" consiste nella registrazione in presa diretta delle esecuzioni senza alcun ausilio tecnico in post produzione, sfruttando solo ed esclusivamente il riverbero naturale della cave. Altra peculiarità, sono i microfoni impiegati, che provengono dal famoso studio di registrazione Abbey Road - utilizzati per i Beatles - e che oggi fanno parte dell'inestimabile collezione e set audio di Fonè. Andrea Pozza ha una solida carriera nazionale ed internazionale ed è riconosciuto dalla critica e dal pubblico come una delle personalità più rappresentative in ambito jazz attualmente in circolazione. Pianista eclettico capace di affrontare con grande disinvoltura qualsiasi repertorio, è sia leader carismatico sia partner ideale per grandi artisti che trovano in lui empatia e innato interplay. Andrea Pozza ha debuttato a soli 13 anni e da allora si è esibito al fianco di alcuni "mostri sacri" della storia del jazz: Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, e molti altri ancora. Intensa la sua attività concertistica che lo porta costantemente in tour in Italia e in Europa alla guida delle formazioni a suo nome. Pozza collabora stabilmente, tra gli altri, con Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Scott Hamilton, Steve Grossman, Tullio DePiscopo, Luciano Milanese, Dado Moroni, Ferenc Nemeth, Bob Sheppard, Antony Pinciotti, Furio Di Castri e tanti altri. Andrea Pozza è protagonista di numerosi progetti discografici a suo nome sia in trio (il più recente è *A Jellyfish From The Bosphorus*, Abeat Rec, 2013), sia in quintetto con artisti europei, inglesi ed olandesi ("*Gull's Flight*" Abeat Rec, 2011). Lo statunitense Scott Hamilton è tra i sassofonisti jazz più richiesti al mondo. Ispirato all'inizio della sua carriera dalle melodie di Coleman Hawkins, di Ben Western ha poi compreso e fatto suo il lirismo e successivamente di John Coltrane ne ha acquisito la passionalità. Il caldo sax tenore di Scott Hamilton, unito al suo impeccabile senso dello swing, creano una atmosfera unica in ogni brano. Hamilton è interprete di una musica straordinariamente elegante, basata su un impeccabile fraseggio ed un sound affascinante, quello che già negli anni settanta, quando la diffusa tendenza era quella di sondare alternative sonore particolarmente aggressive, lo impose al grande pubblico per la dolcezza del suo sassofono e l'immaginazione creativa. Nato a Providence, Rhode Island nel 1954, Hamilton inizia la sua carriera in anni musicalmente abbastanza selvaggi con uno stile che era allora al di fuori dalle aspettative del pubblico, stile poi diventato comune tra tutti i nuovi interpreti. Il suo sound e il suo impeccabile fraseggio erano, all'inizio, rari tra i giovani talenti. Così quando firma un contratto e comincia ad incidere album per la Concord Records, Scott diviene oggetto di autentica sorpresa ed eccitazione tra i devoti di questo stile e nell'intero panorama musicale. Scott si è messo in evidenza suonando in una varietà di contesti, dal piccolo gruppo all'orchestra d'archi. Ha pubblicato a suo nome più di trenta album. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti durante la sua carriera, nel 2007 Scott viene

insignito del "Ronnie" per l'International Jazz Saxophoniste of the Year, alla prima edizione del Ronnie Scott's Jazz Award.

(PPN) 24 feb 2014 17:18

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS

Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009

Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail: redazione@primapaginaneWS.it

Andrea Pozza: il nuovo album con Scott Hamilton

I could write a book, l'ultimo disco del jazzista genovese. Un sound intimista e ricercato. momenti lirici e swing in un gioco di scambi



Andrea Pozza

Genova

Venerdì 14 febbraio 2014 ore

13:42

Un pianoforte, un sax tenore, un pugno di standard del jazz e la cantina di un castello, quello di **Certaldo, in Toscana**. Sono questi gli ingredienti del nuovo cd del pianista jazz genovese **Andrea Pozza**, *I could write a book* (Fonè) inciso in duo con il sassofonista statunitense **Scott Hamilton**, spesso di passaggio a Genova, dove qualche anno fa suonò con l' Orchestra Filarmonica di Sampierdarena, nell'annuale appuntamento al Teatro Modena.

L'incontro fra Pozza e Hamilton è stato propiziato da **Alfred Kramer**, batterista e gestore dello spazio conviviale che ha ospitato la registrazione, avvenuta in presa diretta e senza alcun intervento di missaggio, grazie ad un set di attrezzature che giunge direttamente dagli **Abbey Road studios** di Londra, **dove registrarono i Beatles**.

Per l'occasione, Andrea Pozza è tornato al **mood rilassato ed intimista** che circonda i suoi viaggi all'interno della tradizione della musica jazz, qui rappresentata da composizioni di Richard Rodgers (*Isn't it Romantic* e *I Could Write a Book*) Carl T. Fischer (*We'll Be Together Again*), David Mann (*No Moon At All*) e Cole Porter con *Everything I love*.

Afternoon in Paris è invece una perla del pianista John Lewis, celeberrimo componente del **Modern Jazz Quartet**, presentata in due versioni relative a diverse sessioni di registrazione, mentre su *Limehouse blues*, il brano più ritmico dell'incisione, al duo si unisce il padrone di casa Alfred Kramer per una buona porzione di *swing* offerta a piene mani.

Nell'album anche un originale firmato da Pozza e Hamilton, **Boccaccio Blues**, un brano improvvisato in onore alla *location* delle registrazioni, luogo natale del grande scrittore e poeta. I ruoli fra pianoforte e sax tenore sono assolutamente paritari: Scott Hamilton mette al servizio della musica il proprio agile fraseggio espresso con un timbro caldo e pieno, e Pozza alterna con naturalezza **momenti lirici a swing**, in un gioco di **scambi ed interplay continuo**.

Le cronache delle registrazioni riferiscono di un clima di grande spontaneità che può essere **percepito in modo evidente dall'ascoltatore**, con forse un pizzico di rammarico per non essere stato presente in questi giorni, in quella cantina piena di musica.

Andrea Baroni

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.



Il sassofonista americano Scott Hamilton partner di Andrea Pozza nell'ultimo disco

ERROR: syntaxerror
OFFENDING COMMAND: --nostringval--

STACK:

82
7786
3
true
false